

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione indifferibile e urgente n. 1152 presentata da Frediani, inerente a "Pagamento Autoporto da parte della TELT s.a.s. nel quadro degli espropri per la Torino-Lione"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 1152.

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

Buongiorno, Assessore.

Le premesse sono un po' lunghe e cerco di riassumerle sperando di stare nei due minuti, perché è una situazione un po' intricata.

Parliamo della CONSEPI, una partecipata della Regione Piemonte, che ne detiene la maggioranza con i 50,18% in mano a Finpiemonte Partecipazioni; l'altro soggetto in causa è SITAF (Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus), attualmente controllata da privati. CONSEPI gestisce attualmente l'autoporto di Susa, dove si trova anche la pista di guida sicura, che dovrebbe essere riallocata.

La struttura iniziale, inaugurata nel 1983 proprio nei pressi di Susa, all'ingresso del comune, sorge nell'area in cui dovrebbe (dico dovrebbe, forse un giorno, chissà?) nascere la stazione internazionale di Susa.

L'attuale complesso ha funzionato dal 1985 fino al 1992, quando è stato chiuso con la già annunciata abolizione delle frontiere interne dell'Unione Europea, quindi la parte di frontiera non è più in funzione; parallelamente, però, i piazzali sono serviti da parcheggio d'emergenza al servizio dell'autostrada del Frejus, ma non è noto se e quanto SITAF paghi per questo servizio.

Con il progetto definitivo della parte italiana della nuova linea Torino-Lione, in particolare, in riferimento al tunnel di base, è stata pubblicata la valutazione di impatto ambientale il 15 aprile 2013 ed è stata definita "interferenza" la presenza dell'Autoporto nell'area, per l'appunto, in cui dovrebbe sorgere la futura e futuribile stazione.

SITAF risulta interessata solo da tre particelle, di cui solo due ricadono in quest'area.

Il successivo progetto in Variante, che è stato pubblicato su *La Stampa* il 10 luglio 2017, sposta inizialmente il cantiere principale a Salbertrand e Chiomonte, proprio per cercare di risolvere quest'interferenza, e non ha modificato la condizione delle particelle nominate.

LTF o TELT, ai fini della VIA, ha presentato il progetto per la pronuncia di compatibilità ambientale delle interferenze dell'Autoporto di Susa della società SITAF, quindi c'è qui il riferimento a SITAF come società e di guida sicura della società CONSEPI, com'è intestata la documentazione progettuale; quindi, sulla documentazione si fa proprio riferimento alle società SITAF e CONSEPI.

Il nuovo autoporto, il cui costo è valutato 51 milioni nel dossier del 2013 e 86 milioni nel

dossier del 2017, viene chiaramente donato a SITAF, la quale ha presentato lei stessa il progetto per la VIA, sia pure nel quadro della richiesta di VIA fatta da LTF, quindi la vecchia TELT che rimane anche l'ente che espropria a proprio beneficio sia i terreni di Susa sia quelli per il nuovo autoporto. Pertanto, è TELT l'esecutore dell'opera che attua gli espropri.

Se confermato quanto sopra esposto (ovviamente, facciamo riferimento alle informazioni che abbiamo a nostre mani), l'autoporto potrebbe essere pagato sia con l'indennità di esproprio a CONSEPI, che finirà a beneficio di Finpiemonte e SITAF all'incirca al 50 e 50%, sia con il costo della grande struttura che verrà regalata a SITAF, che prima non possedeva nulla del genere.

La procedura corretta sarebbe stata, a nostro avviso, che LTF/TELT espropriasse l'autoporto di Susa a CONSEPI e che poi questa società che, ripeto, è una società a partecipazione regionale, con tale importo provvedesse essa stessa a costruirne uno nuovo, magari integrando le proprie risorse con un contributo di SITAF, se la società autostradale intendeva godere di queste strutture di maggiore ampiezza.

Arrivo alle domande.

Intendiamo sapere l'ammontare della somma che CONSEPI ha ricevuto come indennità di esproprio delle strutture dell'autoporto e degli 84 mappali in suo possesso o di cui godeva e i diritti di superficie; come saranno destinate queste somme; l'esatto ruolo attribuito a SITAF, considerando che la presentazione del progetto e l'esecuzione degli espropri sono di LTF/TELT, ma è SITAF ad assegnare l'appalto per i lavori; se il futuro autoporto, ritenuto dannoso e inutile in virtù degli ancora utilizzabili piazzali disponibile a Orbassano, verrà concesso gratuitamente a SITAF e attraverso quale via giuridica; se questo non si configuri secondo la Giunta come un aiuto statale a un'impresa a maggioranza privata in violazione alle direttive della Commissione europea.

Ho finito il tempo, altrimenti parlerei del "non cantiere" presidiato militarmente ogni giorno in Valle...

PRESIDENTE

Collega, lei non ha finito il tempo, l'ha raddoppiato.

FREDIANI Francesca

Vorrei sapere con quali costi.

Presidente, mi conceda ancora qualche minuto; non vedo mai l'Assessore e per una volta che ci vediamo...

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Gliene ho già concessi tre.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

Ringrazio la Consigliera Frediani e vi chiedo ancora scusa per il ritardo; cercherò di

recuperare nella lettura, in questo caso, della risposta che mi ha fornito il mio collega Ricca, Assessore alle partecipate e che, rispetto all'opera (che riguarda anche il sottoscritto), in merito all'oggetto specifico e ai rapporti con CONSEPI, come ha detto bene la Consigliera Frediani, ha più competenza.

Sulla base delle informazioni fornite, si espone quanto segue.

Sulla prima domanda: l'ammontare delle somme che CONSEPI ha ricevuto come identità, CONSEPI S.r.l. ha ceduto a SITAF S.p.A. il ramo d'azienda "Autoporto-Truck Station", con atto in data 17 settembre 2021, a un prezzo di cessione definito da apposita perizia esterna pari ad euro 1.637.000,00 (poi fornirò copia) di cui euro 241.782,00 per avviamento, euro 1,00 per beni mobili ed euro 1.395.217,00 per beni immobili non aventi destinazione agricola.

Non risulta sia ancora intervenuto alcun esproprio delle aree oggetto dell'intervenuta cessione.

Sul come saranno destinate le somme: le somme derivanti dalla cessione sono state e sono impiegate dalla società ai fini di gestione anche in relazione alla prevista rilocalizzazione del proprio ramo d'azienda "Guida sicura", asset strategico per la Regione Piemonte, per il territorio su cui insisterà e delle relative aree (anch'esse interessate dai lavori di competenza TELT).

Sui punti terzo, quarto e quinto non si possiedono informazioni o documentazione specifica in merito ai successivi quesiti, che attengono alla posizione e ai rapporti di soggetti terzi, TELT e SITAF.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

OMISSIS

(Alle ore 10.02 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta inizia alle ore 10.22)